

Numero verde Federanziani, 7 su 10 non hanno nessuno con cui parlare

 it.notizie.yahoo.com/numero-verde-federanziani-7-su-10-non-hanno-090827326.html

Roma, 11 mag. (askanews) - E' sempre attivo, anche nella Fase 2, il numero verde 800.99.14.14 di Senior Italia FederAnziani, in collaborazione con Windtre e Sipem SoS Federazione per combattere la solitudine nella popolazione anziana. Sette su 10 non hanno nessuno con cui parlare ma la maggior parte dei chiamanti è riuscita ad adattarsi alla fase di lockdown. Ricerca di compagnia, solitudine, preoccupazione per la salute, disagio psicologico, situazioni famigliari complesse le principali ragioni delle chiamate.

Attraverso il numero verde gratuito, operativo dal 6 aprile scorso, gli psicologi ed esperti di Sipem Sos sono a disposizione delle persone che abbiano bisogno di ascolto e supporto, tutti i pomeriggi dalle 14 alle 19. Il servizio è raggiungibile sia da rete fissa che mobile.

Ecco un bilancio del primo mese di attività: le persone che hanno chiamato sono in prevalenza settantenni e ottantenni (rispettivamente il 30% ed il 28%) si dichiarano sole (senza partner o lontani dalle famiglie) nel 66% dei casi; sono le signore (70%) ad utilizzare maggiormente il servizio. Ricerca di compagnia, solitudine, preoccupazione per la propria salute, disagio psicologico, situazioni famigliari complesse, sono alcune tra le ragioni per le quali gli anziani si rivolgono al 800.99.14.14. chiedendo un aiuto specifico. (Segue)

Numero verde Federanziani, 7 su 10 non hanno nessuno con cui parlare -2-

it.notizie.yahoo.com/numero-verde-federanziani-7-su-10-non-hanno-090827284.html

Roma, 11 mag. (askanews) - "Nel telefonarci - spiegano gli psicologi e i volontari Sipem SoS - le persone hanno espresso primariamente il bisogno di compagnia; di norma parlando con loro abbiamo riscontrato che hanno buone risorse personali e che si sono adattate all'isolamento sociale obbligato della Fase 1 ma, come tutta la popolazione, ne hanno risentito emotivamente, trovando nel numero verde la possibilità di fare conversazione, di ripristinare un contatto umano e con l'occasione di approfondire alcune tematiche personali. Chi invece ha espresso un più profondo senso di solitudine, antecedente all'isolamento e aggravato da esso, oppure generato dalla Fase 1, ha imputato la propria sofferenza alla perdita dei propri riferimenti sociali e relazionali e ha quindi beneficiato dell'ascolto professionale per alleggerire il proprio carico emotivo". "C'è chi ha chiamato - aggiungono gli psicologi e i volontari - manifestando grande preoccupazione e confusione rispetto ai rischi sanitari e alle giuste procedure preventive, anticipando perplessità per la Fase 2, e chi ha sviluppato o acuito disturbi psicologici quali sintomi psicosomatici, ansie, ruminazione mentale ecc. Molte inoltre le richieste di supporto complesse, sia psicologiche che pratiche e oggettive a fronte di situazioni sociali e personali difficili anche precedenti alla quarantena".

"Quando si parla di persone, le statistiche non possono delineare tutte le sfumature dei vissuti e la complessità delle storie personali e, noi psicologi Sipem SoS, avendole ascoltate, ci prepariamo ad osservare, così come in ogni nuova emergenza, come cambieranno le richieste di aiuto nel prossimo mese di Fase 2", sottolinea la psicologa Elena Zito, portavoce Sipem SoS Federazione. "Quello che è certo è che ogni persona reagirà a modo suo, sia che abbia percepito la propria casa come un luogo sicuro o come una prigione, dovendo fare i conti con una realtà che non potrà comunque essere quella di prima. L'insicurezza è insita nella Fase 2 dove nel mondo esterno permane ancora una minaccia, questa emozione sarà ancor più sentita dagli anziani, perché più vulnerabili al virus e più in difficoltà nell'apprendere nuove abitudini". Quindi "sarà importante aiutarli a comprendere le indicazioni igieniche da rispettare e l'importanza dell'uso della mascherina, che non è però sufficiente a garantire la massima protezione".(Segue)